

L O R E N Z O E F A U S T O
M O R T I P E R I L C O M U N I S M O

Il feroce assassinio dei compagni Lorenzo Jannucci e Fausto Tinelli a Milano, è stato contrabbandato dalla stampa borghese come un oscuro fatto di cronaca dai contorni ambigui. Dobbiamo innanzitutto rivendi-

care Lorenzo e Fausto come compagni della sinistra rivoluzionaria ammazzati dai fascisti di sempre coperti dal regime di sempre, ma dobbiamo pure sviluppare una risposta di massa di controinformazione e di antifascismo militante capace di sconvolgere questo sporco gioco che i padroni fanno sulla vita di due giovani compagni. Ancora due militanti comunisti assassinati per la Ragione di Stato : Lorenzo e Fausto sono serviti come carne da macello per chi, in spregio a quella Resistenza con cui tanto oggi ci si riempie la bocca, vuole fare dell'Italia una "democrazia autoritaria" sulle orme di quella tedesca.

L'assassinio a freddo di due compagni, il rapimento clamoroso di un potente servo dei padroni, creano un clima di tensione modello Argentina, clima che dà un'immagine di "emergenza" ad un governo che altrimenti si presenterebbe a tutti con il suo vero volto repressivo ed antipopolare. Una coalizione governativa tanto infame da avere all'inizio trovata resistenza perfino nei partiti revisionisti, oggi, sul sangue versato sulle strade, CERCA di crearsi quel consenso di massa ampio, che mai, negli ultimi anni, aveva avuto.

Democrazia Proletaria respinge con la lotta il disegno di chi, al di fuori di ogni logica rivoluzionaria, vuole con il terrore stabilizzare l'attuale potere e la svolta conservatrice del PCI e del sindacato, e respinge con la denuncia ogni mistificazione sul potere: oggi come ieri la D.C. è il partito della borghesia italiana ed è quindi lo strumento privilegiato dei padroni per amministrare lo sfruttamento delle classi popolari.

UN GOVERNO D.C. E' UN GOVERNO DA ABBATTERE!

Ma ancora di più sono da respingere le menzogne che il PCI ogni giorno ci vomita addosso: Lama e soci ci assicurano che tra gli operai e gli studenti non esiste altra opposizione se non quella terroristica delle Brigate Rosse. Dobbiamo quindi respingere la logica di chi vuole pottare la Sinistra Rivoluzionaria sul terreno dell'"occhio per occhio", e porgli con forza una mobilitazione di massa sui bisogni reali delle classi popolari.

PER QUESTO E' NECESSARIO SALDARE IL TERRENO DELLA LOTTA PER LE LIBERTÀ DEMOCRATICHE, CONTRO LA PROVOCAZIONE DI STATO E INTERNAZIONALE, CON QUELLO DELL'OCCUPAZIONE, RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO, LOTTA PER CASE TRASPORTI, SERVIZI.

Su tale ipotesi, costruiamo un fronte di lotta tra l'opposizione operaia, che sta emergendo sempre più chiaramente contro la linea dei vertici sindacali, subalterni al compromesso storico e al governo e quel movimento che dai fatti di marzo ad oggi è stato punto di riferimento a strati giovanili per la lotta contro il potere.

E' PIU' CHE MAI NECESSARIO CHE ANCHE A BOLOGNA, DIVENTINO PRATICA COSTANTE MOMENTI UNITARI TRA QUEGLI OPERAI, CHE SI SONO RIUNITI ALLA SIRENELLA E AL "MARCO POLO" E IL MOVIMENTO DEGLI STUDENTI. PER COSTRUIRE LOTTE DI MASSA CONTRO OGNI TENTATIVO AUTORITARIO, CONTRO OGNI ATTACCO ALLE CONDIZIONE DI VITA DELLE MASSE, PER COSTRUIRE UNA OPPOSIZIONE DI CLASSE AL GOVERNO DC-PEI E AL SUO PROGRAMMA. PERCHE' NESSUNO DIMENTICHI, DOPO IL RAPIMENTO DI MORO, IL VERO VOLTO DI RAPINA E SFRUTTAMENTO DELLA DC E DEI SUOI DIRIGENTI.

DEMOCRAZIA PROLETARIA
Sezione Universitaria